Alturas: un viaggio nel nord dell'Argentina per dare voce alle comunità delle terre alte

Un progetto editoriale indipendente, finanziato dal basso, per raccogliere le storie delle terre alte del mondo in una nuova collana editoriale

**** Un progetto di Erica Balduzzi, reporter freelance e fondatrice di Montanarium**

Un libro di viaggio e di sguardo. Un cammino tra Buenos Aires, la selva di Iguazù, le valli del nord argentino, la Quebrada de Humahuaca, la Puna Catamarquena. Un intreccio di fotografie e testimonianze raccolte tra artigiani, erboristi, giovani che vivono di turismo rurale e sostenibile, comunità indigene che difendono il loro territorio. Un racconto lento e rispettoso che parla di vita in montagna, identità, natura e cambiamento. E ancora, storie di resistenza, turismo comunitario, battaglie per l'ambiente e artigianato affondate nei secoli immutabili delle Ande. Sono questi i temi e i valori che stanno alla base di Alturas, reportage indipendente "dal basso" e primo volume di una nuova collana editoriale edita da Montanarium, incentrata sulle testimonianze dalle terre alte del mondo. Curato da Erica Balduzzi (reporter freelance da anni specializzata nel racconto delle aree interne), questo primo libro sarà un racconto in presa diretta dal nord dell'Argentina: non solo un diario di viaggio, ma soprattutto una raccolta di voci e interviste a chi, oggi, abita le aree montane andine al confine con la Bolivia e il Cile, tra estrattivismo massiccio, turismo comunitario, conservazione ambientale e identità locale.

Dare voce alle terre alte del mondo

Erica Balduzzi è reporter freelance e negli anni si è concentrata nel raccontare territori e comunità con uno sguardo attento alle aree interne e ai margini: nel 2021 ha fondato Montanarium (www.montanarium.com), un progetto personale online e osservatorio narrativo che raccoglie storie, voci e testimonianze dalle montagne di oggi tra tradizione, identità e cambiamenti. Alturas si inserisce nel solco di questo progetto, per provare ad allargare lo sguardo sulle comunità montane al di fuori dell'Italia e compiere il primo passo indipendente verso la carta stampata, inaugurando una collana editoriale indipendente che racconterà le montagne del pianeta. "Spesso mi domando se abbia ancora senso oggigiorno parlare di luoghi e di viaggi. Ma la risposta che mi viene è sempre positiva. Sì, perché oggi più che mai viaggiare è un atto politico. E così il raccontare. Non sono azioni neutre, perché dare voce alle storie dei vari territori significa accendere riflettori, significa uscire dalla logica consumistica secondo cui un luogo è solo una bella scenografia da usare, anziché vivere" spiega Erica Balduzzi, che nel definire il progetto Alturas ha deciso di mantenere lo stesso approccio tenuto finora nel suo lavoro, dando cioè la parola a chi abita i luoghi, lasciando che le persone siano soggetti e non oggetti della narrazione del proprio territorio. "Credo che sia fondamentale rallentare, rimpicciolire il viaggio, darsi il tempo di osservare, ascoltare, capire. Soprattutto quando si parla di territori fragili come quelli montani. Voglio dimostrare che si può raccontare il mondo con rispetto, senza stereotipi, senza trasformare i luoghi in scenografie a uso del turismo di massa. Alturas è un invito a camminare insieme, ascoltare e custodire le voci delle terre alte"

Sostieni il progetto

Per realizzare Alturas e avviare la collana editoriale, Erica Balduzzi ha attivato una campagna di crowdfunding sulla piattaforma Produzioni dal Basso, che durerà fino al 3 novembre 2025.

Questo il link per sostenere il progetto: sostieni.link/38636

Storie dalle terre alte, per immaginare il futuro delle montagne italiane

Spopolamento, dissesto idrogeologico, centralizzazione dei servizi: ma anche imprenditoria giovanile, nuovi modelli di sviluppo e giovani che ritornano

"Credo che le iniziative culturali possano contribuire a un consolidamento, all'aggregamento comunitario: offrono un'alternativa. Solo ampliando i propri orizzonti la restanza può essere una vera scelta, qualcosa di costruttivo". A parlare è Chiara Zanchi, una dei membri della commissione che gestisce la biblioteca comunale di Oltre il Colle (Valle Brembana, BG) e che propone iniziative culturali, occasioni di incontro, festival e possibilità di lettura a chi abita la valle. La biblioteca di Oltre il Colle è soltanto una delle storie di riscatto che punteggiano le montagne italiane e che raccontano la voglia di chi le abita di uscire dallo stereotipo del "territorio disagiato" immaginando nuovi modelli di sviluppo e coesione sociale.

Madalu - Alpe Pedriola

Montagne italiane: una situazione ambivalente

Le montagne italiane vivono oggi una condizione ambivalente: fragili sul fronte idrogeologico ma al tempo stesso attraversate da nuovi fermenti. Secondo il Rapporto Ispra 2024, la superficie a rischio frane è salita del 15% rispetto al 2021, raggiungendo 69.500 km² (il 23% del territorio nazionale), con un impatto diretto su suolo, strade e paesi dell'entroterra.
Sul piano demografico, invece, il Rapporto Montagne Italia 2025 di Uncem registra un saldo migratorio positivo di oltre 100.000 persone, con Alpi e Appennini che tornano ad attrarre residenti. Anche l'imprenditoria giovanile mostra segnali di rilancio: sempre più under 40 investono in turismo sostenibile, agroalimentare, artigianato e innovazione. Progetti come ReStartApp e ReStartAlp hanno sostenuto decine di iniziative, mentre programmi regionali - dal Friuli Venezia Giulia al Lazio - offrono formazione, incubazione e fondi dedicati.

Creppo - Valle Argentina

Storie di riscatto montano

Come a Oltre il Colle, anche a Monteacuto delle Alpi (Appennino bolognese) la rinascita passa dalla cultura: la biblioteca "Solea", gestita da residenti giovani e anziani, è oggi luogo di prestito, lettura e comunità in un borgo a rischio abbandono. A Sussia, frazione montana di San Pellegrino Terme (BG), il presidio si lega invece alla memoria, con Chiara Pesenti e l'associazione "Amici di Sussia" che promuovono trekking, incontri e iniziative nel bosco.
Sul fronte dell'impresa giovanile, la Valle Anzasca vede i fratelli Marta riportare vita all'antica Alpe Pedriola (l'alpeggio più anti-co delle Alpi, risalente a prima dell'anno Mille) con l'azienda agricola Madalù, mentre in Valle Argentina Andrea Scarella e Isabel Acquarone hanno aperto "Tuttuben", ristorante nato grazie anche al sostegno della comunità locale. E l'elenco potrebbe continuare: voci e storie diverse, ma unite dallo stesso desiderio di ridare futuro ai territori alti d'Italia. ■

Progetto Montanarium

Le montagna raccontate da chi le abita

Aperto nel 2021 da Erica Balduzzi, reporter freelance, il progetto Montanarium nasce per raccogliere le testimonianze, le storie e le voci di chi oggi abita le terre alte italiane e del mondo: storie di tradizione e innovazione, di gente che va e che torna, di anziani e di giovani, per tessere un filo ideale capace di raccontare le montagne al di fuori del loro valore turistico, tornando a dare soggettività a chi le vive e ci lavora quotidianamente.

Sito: www.montanarium.com / IG: @montanarium